II razzismo è alla base dell'ignoranza e lo abbiamo in casa

Cari compagni, vi scrivo perchè sono indignato, per gli ultimi avvenimenti accaduti in Romagna. Avrel voluto scri vervi sin dall'anno scorso quando insieme a del portato quando insieme a dei ponacori ri di handicap furono cacciate

due famiglie afroamericane.
Perché non cerchiamo di
prevenire questi episodi? Il
sud Africa lo abbiamo in Italia anche noi. L'afroamericano muore negli Stati Uniti come nel Sud Africa. Nel Southside di Chicago, ad Harlem e in tutit gil altri ghetti Usa l'uomo ne-ro muorel E noi, invece di di-mostrargii tutta la nostra soli-darietà che facciamo? Trattia-mo le persone di colore come loro. Anna Baldwin dice che tutto il razzismo sta alla base dell'ignoranza.

Fabrizio Persegoni, Bellusco (Milano)

Le lettere a passo di lumaca: le ragioni di un utente

Cara Unità, ho letto il 30-7 la lettera scritta dal compagno Gualileri del sindacato Filp-Cgli Poste ferrovia di Roma. Anch'io desidero intervenire e lettere «a passo di luma-. Premetto che non sono ca ». Premetto che non sono allatto lavorevole alla privatiz-zazione dei servizio postale, ma non posso rimanere inerte sul disservizio che ci offrono

ma non posso rimature interes sui disservizio che ci offrono le Poste Italiano.
Dalla Svizzera ricevo una rendita per invalidità a ruezzo vaglia postale internazionale: nel giugno scorso mi è stato spedito il 7-6 (data del timbro postale) e i'ho ricevuto il 20/6. A luglio è stato spedito il 6/7 e i'ho avuto il 18-7. Nel chiedere il perchè di tanto ritardo, allo sportellante di servizio mi fu risposto che era colpa delle poste svizzere e io cho ho vissuto per più di 24 anni in Svizzera so come sono efficienti ile poste elvetiche.
Una cartolina che io ho spedito ad un mio amico dalla provincia di Pistola il 27-6 e arrivata e Pescara il 13-7. Una mia cogneta non ha mal ricevitto.

mila cognata non ha mai rice-vuto una lettera dell'inps di Pescara con indirizzo della stessa città. E potrei continua-re ancora a lungo. Non abbia-mo forse ragione, noi utenti, di lamentarci?

Egidio Masclovecchio.

Incidenti stradali: una legge sul tasso di alcol anche in Italia

Egregio direttore, con vi-va partecipazione ho letto le pagine dei giornali dedicate al lenomeno degli incidenti stra-dali che tante vittime e tanti ferriti stanno causando in que-sti giorni nel nostro paese. Mi permetta di insistere su in faiati giorni nei riostro paese. Mi permetta di insistere su un fat-to di cui si è poco parlato. Ol-tre all'introduzione dell'uso delle cinture di sicurezza, del controllo dei limiti di velocità

Cultura della pace, della giustizia, della mondialità, il novimento pacifista da alcuni anni a questa parte ha reso emergente questo tema nella società; raramente però la cultura di pace ha una traduzione pratica all'interno dell'istituzione preposta all'educazione e alla formazione delle enerazioni: la scuola. in un certo senso proprio l'e-mergere di nuove sensibilità e di nuovi bisogni (ecologia, pa-ce, solidarietà, attenzione ai emi del Terzo Mondo...) rende ancor più evidente e dram-matico il distacco fra società e la proprio su questo piano, apriria a temi che, direttamenè o Indirettamente, fanno sempre più parte del vissuto quotidiano del cittadini

È questo il lodevole e al stagen ambigingo pro tempo stesso ambizioso pro-getto che ha caratterizzato il convegno nazionale organiz-zato dal Cem sul tema L'edu-cazione sommersa si la pro-posta (Sassone Clampino, Roma, 26-29 luglio 1987). Il Cem (centro di educazio-ne alla mondaltià) è un movi-

ne alla mondialità) è un movi-

 ${f C}$ i scrive la madre di una ragazza morta in una tragedia provocata da un malato mentale. Una legge non da abrogare ma da applicare - e presto - correttamente

Legge 180: una lucida denuncia

ma di Francesca Grandi, la ragazza travolta ed uccisa dal crollo nel rione di Borgo Incrociati il 5 del mese di luglio. Aveva trent'anni, era intelligendi Borgo Incrociati il 5 dei mese di luglio. Aveva trent'anni 5 dei mese di luglio. Aveva trent'anni 6 dei mia unica (iglia. L'ultima tragedia – l'esplosione della casa di Borgo – causata da un malato mentale non sufficientemente curato e custodito ha colpito cinque famiglie ed ha sconvolto la città.

Da dieci anni la gestione non corretta della legge 180 per la chiusura dei maincomi continua a mietere vittime. Non è sufficiente mettere sulta carta progetti e propositi per la giusta

me. Non è sufficiente mettere sulla carta progetti e propositi per la giusta realizzazione della stessa. Bisogna attuaria, questa realizzazione. La predetale gia e stata varata senza copertura finanziarta e quindi senza strutture alternative che potessero sostitutire quelle ormal inadeguate e inumane degli ospedali psichiatrici. So che si sta discutendo per mettere a punto un disegno di legge per l'isituzione di dipartimenti psichiatrici. Ma alcune cose mi domando: queste strutture avranno personale specializzato? Avranno un centro diagnostico e di cura adeguato? Saranno concepite come unità abitative e spazi verdi, umani, vivibili finalmente, dove il maltato si senta compreso, curato ed inse-

lato si senta compreso, curato ed inse-rito anche in unità lavorative adatte? Basta con i servizi insufficienti e l'assistenza saltuaria, indifferente ed

dei Tir e dei tempi di guida de

conducenti, del controlle dell'usura dei pneumatici di imposizione del rispetto dei li

miti di velocità, c'è un provve dimento cautelativo che no

miti di velocità, ce un provvedimento cautelativo che non
bisogna sottovalutare, e precisamente il divieto di guida in
stato di ebbrezza.

La gioventò della Chiesa
cristiana avventista, di cui faccio parte, ha presentato l'anno scorso, per l'anno europodella sicurezza stradale, una
proposta di legge di iniziativa
popolare, depositando in Partamento 70.000 lirme, sui «Divieto della propaganda pubbicitaria degli alcoici, della
loro vendita sulle autostrade e
della guida sotto l'influenza
dell'alcola. Quasi tutti i paesi
europei, compresì quelli dei
l'est, hanno una legge sul tasso alcolemico. L'Italia è il fanalino di coda. In Francia, da
quando è entrato in vigore

quando è entrato in vigore questo tipo di legislazione, gli incidenti stradali sono dimi-nuiti del 16%. In Italia, da

quando si è reso obbligatorio l'uso del casco per i moloci-clisti, le vittime sono diminui-te del 30%. La prevenzione dà

Pastore Ignazio Barbuscia.

I «Genitori

a Gozzini

democratici» replicano

Caro direttore, l'opinione di Mario Gozzini sull'*Unità* del 6 agosto, a proposito di Con-cordato, Intesa e ora di reli-gione cattolica nelle scuole, è senz'altro interessante. Non

crediamo però di essere pre-suntuosi nel supporre che per

mento educativo fondato dai

missionari saveriani di Parma nel 1942. Oggi è un organi-smo che, fortemente radicato

nella sua ispirazione cristiana

si muove in modo profonda-mente laico, nella prospettiva

inadeguata; il malato psichiatrico ha gli stessi diritti degli altri. Come vittima della scorretta gestione della legge 180, chiedo che la realizzazione di tut-

Isò, chiedo che la realizzazione di tutto ciò sia veloce, che siano utilizzati i
fondi che ci sono, senza difficottà burocratiche, che non si perda tempo a
discutere sui come quando e dove.
Bisogna farel Ci sono dei morti, dei
malati, delle famigle che vivono in
condizioni allucinanti. Non dimentichiamoci di questa morte e delle altre
con lei. Facciamo si che da quella terribile domenica di luglio nasca un interessamento ed una solidarietà a tutti
i livelli per questo problema che ci investe tutti, nessuno escluso.

Io mi batterò finchè avvò fisto affinchè la morte di mia figlia non sia inutile. Che le autorità preposte alla Sanità
trovino il mezzo per realizzare concretamente quanto è sulla carta. Non si
può far dipendere la vita dei cittadini
alle difficottà burocratiche; le procedure vanno snellite con intelligenza da

dure vanno snellite con intelligenza da tutti per realizzare quanto serve. E pre-sto, Dieci anni sono troppi. Fuivia Luise Grandi, Genova

La lettera della signora Grandi, con la sua toccante umanità ed il suo forte impegno civile, non avrebbe nessun bisogno di aggiunte o di com-menti. C'è tuttavia un aspetto di que-sta commovente testimonianza che merita una seria rillessione. In queste

ELLEKAPPA

INTORNO AI PROBLEHI

TIRA UNIARIA DI

GRONZAGOINE T

DELLA VALTELLINA

righe non ci sono risentimenti, accuse o rivendicazioni. C'è solo una lucida denuncia, tanto più agghiacciante, quanto più lucido e pacato è il tono con il quale viene trasmessa. Ma ciò

con il quale viene trasmessa. Ma ciò che colpisce particolarmente, in questa denuncia è il fatto che essa contenga molte domande ed un'unica importante risposta.

Le domande sono le stesse che da anni ormai vengono poste a chi della legge 180 avrebbe dovuto garantire la corretta applicazione e l'adeguato funzionamento. Come è possibile che in dieci anni questo provvedimento sia stato lasciato monco, e per ciò stesso inadeguato o addirittura rischioso? Per quanto tempo ancora si continueranno a lasciare nella più assoluta solitudine le famiglie dei malati pischiatric che dovrebbero da sole supplire a tutte le colpevoli inadeguate o della Stato in versa della.

assinata somante le intingue des molati psichiatrici che dovrebbero da sole suppire a tutte le colpevoli inadempienze dello Stato in questo delicato settore?

Di fronte a sciagure come quella di Cenova, che è però solo l'ultima in ordine di tempo, la risposta più facile e più immediata può sembrare quella di srinchiudere, emarginare, isolarequesto tipo di malati. Ma da un'idea come questa la signora Grandi non è stata neppure siforata.
Nel suo composto dolore riesce ad indicare una risposta che supera la propria personale tragedia ed affronta invece il drammatico problema da un punto di vista più generale. Su

DEVE AVERLA PORTATA

LA CORRELUTE

DEL GOLFO

questa tatere e sulta sionic che or contenuta dovrebbero lungamente riflettere coloro che propongono l'abrogazione della legge 180 come se
fosse possibile cancellare la crescita
delle coscienze, che pur tra mille contraddizioni ne ha reso possibile l'approvazione. Se avessimo costruito un
palazzo, ma qualcuno ci avesse impedito di completario negando, per
esempio l'allacciamento della luce e
dell'acqua non avrebbe molto senso
demolire l'edificio invoece di citivare
gli essenziali servizi mancanti. È possibile che negli anni, in attesa di essere completato il palazzo abbia subito
qualche deterioramento o abbia rivelato qualche crepa. Ma non sembra qualche deterioramento o audia nociato qualche crepa. Ma non sembra questo un buon motivo per demotire

lato qualche crepa. Ma non sembra questo un buon molivo per demolire l'intera struttura.

Non c'è dubbio che allo stato attuale della sua applicazione la «180» vada riconsiderata ed è su questo piano che il Pei si è attivamente impegnato sia a livello regionale che a livello nazionale. Alla luce dei tragici fatti di via Borgo Incrociati i parlamentari genovesi si sentono più direttamente chiamati in causa per rialrontare l'intera problematica facendo proprio l'impegno dei parenti delle vittime che chiedono legitimamente che il loro sacrificio non resti, come tanti, inutilmente compianto, ma colpevolmente dimenticato.

pevolmente dimenticato.

□ GIANNA SCHELOTTO (senatrice indipendente eletta nelle liste del Pci)

ce controbattere un «nuovo» argomento di Gozzini che ci

appare assai singolare.
Anziche ritenere (come il Cgd e altre forze fanno) che ci

Cgd e altre forze fanno) che ci si debba battere per la modifica de dell'intesa, Gozzini, sottil-mente collegandosi alle ango-sce di molti genitori (droga, terrorismo e ora anche, se-condo lui, «il fanaltimo mu-sulmano»?) presenta trionfal-mente come «contributo edu-cativo prezioso» da sommini-strarsi per legge obbligatoria-mente a chi «non si avvale» (gli altri - è sottinteso - rag-giungeranno la salvezza gra-zie all'insegnamento confes-sionale cattolico), un «inse-gnamento di fenomenologia

gnamento di fenomenologia religiosa in senso antropologi-co», ovviamente «non confes-

co-, ovviamente «non confes-sionale e rigorosamente scientifico». Non ci sono inse-gnanti preparati? Non preoc-cupiamoci: basta «formarii ra-pidamente», sugerisce Goz-zini. E qui il nostro porta un argomento inoppugnabile: il suo amico Alfonso di Nota sa-rebbe senz'altro d'accordo. Allora è cosa fatta. Ecco. invece. che il Cad e i

Ecco, invece, che il Cgd e i genitori che ad esso si richiamano, non sono d'accordo. Fra l'altro perchè sono con-vinti che la confusione e l'infe-

licità di tanti giovani partano

rismo e droga (per favore, la-sciamo da parte il cosiddetto

sciamo da parte il cosiddetto lanalismo musulmano che, qualora losse accertato che esistesse veramente, avrebben altre cause e caratteristiche) si combattano, fra l'altro, attraverso un percorso scolastico serio, lormativo, esisto», in una scuola profondamente riformata. Altro che vinsegnamento di fenomenologia religiosa appiccicato fuori da ogni contesto di programmazione culturale e impartito da docenti «formati rapidamente» (e come la met-

pidamente»! (e come la met-teremmo poi con le scuole

materne e elementari? Inse-gneremmo anche ai bambini

di tre anni la fenomenologia eccetera, o per loro diamo per scontato l'insegnamento confessionale?).

CHE TEMPO FA

contessionale?).

Abbiamo voluto far conoscere al lettori dell'Unità il nostro parere: lo confrontino loro con quello di Gozzini. Noi abbiamo piena fiducia nel loro giudizio.

Marisa Musu. Presidente del Coordinamento genitori democratici. Roma

Un «documento» sugli eletti che servirebbe ai compagni

Caro direttore, mi stupisce che il giornale non abbia
pensato a pubblicare, come
lece nel 1983, i nomi dei deputati e dei senatori di tutti i
partiti; dei componenti le
commissioni permanenti; dei
presidenti, vicepresidenti e
componenti gli uffici di presidenza con a lianco il partito di
appartenenza. I compagni
avrebbero potuto essere in
possesso di un «documento»
importante, senza dover ricorrere, nel caso di necessità, all'informazione presso le federazioni (che motte volte non
sanno cosa dire).

Perchè non soddisfare questa richiesta di migliaia di

Perche non soddistare ques-sta richiesta di migliala di compagni? Io faccio parte del direttivo della sezione e spes-so, dovendo scrivere a qual-che parlamentare componen-te di una certa commissione permanente, ho trovato nel-l'elenco del 1983 ció che mi serviva. Servirebbe anche in questa legislatura.

Raniero Iannariiii. Veroli (Frosinone)

do sull ono del baratro ecologico.

Ora, probabilmente molte
lettere che vi giungono sono
lunghe e pedanti nell'esposizione concettuale di valori e
significati pollitici. Evidentemente la mia era tra queste.

Ad ogni modo, se non sarà
possibile la pubblicazione
corretta ed integrale della lettera precedente chiedo che
sia pubblicata la presente perche mi pare giusto far sapere
al lettori di questa nubrica che
nel partito cè chi - come me
- non è d'accordo a voler andare al governo per gentile
concessione degli altri in
cambio della nostra omologazione e preferisce invece conzione e preferisce invece con tinuare la lotta all'opposizione fino all'affermazione della no-stra «diversità». Quella diversi tà che si rifà all'idea della costruzione del socialismo nella libertà e nella democrazia. Sì, proprio alla terza via!

Verino Tinaburri, Roma

Niente censure, ma per favore scrivete lettere più brevi

Cari compagni, nella mia lettera pubblicata il 26 luglio sono stati operati dei tagli che ne hanno cambiato fortemente Il senso. Senso che era di critica e di polemica verso quei dirigenti comunisti che vanno dividendosi sotto le varie etichettature (miglioristi, riformisti, ecc.) buttandosi alle spalle l'idea stessa del socialismo, proprio quando è sempre più evidente l'esigenza di cambiare il sistema capitalista che ha portato il mondo sull'orio del baratro ecologico.

NEBBIA IL TEMPO IN ITALIA: non vi sono varianti apprezzabili da

IL TEMPO IN ITALIA: non vi sono varianti apprezzabili de segnalare nella attuale evoluzione del tempo. La situazione meteorologica sull'Italia e sul bacino del Medierraneo è controllata da una distribuzione di pressioni motto divellate con valori leggermente superiori alla media e da una circolazione di masse d'aria moderatamente umide, ed instabili di origine attantica. Questa circolazione interesse più particolarmente la parte settentrionale e quella centrale della nostra penisola.

TEMPO PREVISTO: condizioni di tempo variabile sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale, con formazioni nuvolose irregolarmente distribuite alternate a zone di serano, a tratti ampie a tratti ilmitate. L'attività nuvolose sarà più frequente e più consistente lungo la fascia alpina, le località presipine e le zone interne appenninche. Prevalenza di cielo sereno sulle regioni meridionali.

Interne appenniniche. Prevalenza di cielo sereno sulle regioni meridionali.

VENTI: deboli a regime di brezze.

MARI: generalmente poco mossi.

DOMANI: nulla di nuovo de segnalare per cui il tempo al Nord e al Centro continua ad essere caratterizzato da variabilità con alternanza di annuvolamenti e schiarita. Sempre tempo buono con cielo generalmente sereno al Sud e sulle isole. Il perdurare di questa situazione mette in risalto la mancanza di precipitazioni de lungo tempo e le conseguenti condizioni di siccità sulle regioni meridionali e in minor misura su quelle centrali.

SABATO E DOMENICA: scersa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno su tutte le regioni italiane. La nuvolosità potrà temporaneamente intensificersi sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	19	29	L'Aquila	18
Verona	19	28	Roma Urbe	21
Trieste	20	27	Roma Fiumicino	21
Venezia	17	27	Campobasso	22
Milano	20	29	Bari	20
Torino	20	29	Napoli	20
Cuneo	18	24	Potenza	22
Genova	22	27	S. Maria Leuca	24
Bologna	22	30	Reggio Calabria	22
Firenze	19	34	Messina	27
Pisa	17	30	Palermo	22
Ancona	20	27	Catania	24
Perugia	20	31	Alghero	19
Pescara	19	29	Cagliari	23

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	14	17	Londra	14	727
Atene	23	38	Madrid	21	35
Berlino	9	20	Mosca	np	- NE
Bruxelles	10	21	New York	17	-30
Copenaghen	11	17	Parigi	16	-25
Ginevra	13	25	Stoccolma	16	15
Helsinki	12	15	Varsavia	12	17
Lisbona	18	34	Vienna	11	22

Contributi dal mondo cattolico per una scuola che sia a misura di società

non se ne avvaleva, di seguire altre attività scolastiche. Quindi, ovviamente, diciamo no, adesso e a maggior ragione, alla proposta Gozzini di un'ora alternativa sunica in tutte scuole della Repubblica», oltretutto fissata »per legge». Si, invece, all'insegnamento confessionale in orario scolastico aggiuntivo. Né, per far ciò sarebbe necessario, come stranamente ritengono Scoppola e Gozzini, modificare l'art. 9 del Concordato, date che in esso non si fa menzio-

che in esso non si fa menzio-ne di insegnamento confes-sionale in orario curriculare.

BRUNO D'AVANZO

e della società, promuovendo processi di apertura culturale ai temi della solidarietà intermente progressive e anti im perialiste. Una scuola che educa alla mondialità, per il Cem, è una scuola che sviluppa una visio-ne planetaria dell'umanità, e demistificando gli pseudo valori di una società consumi-

sul neocolonialismo, l'imperialismo, le multinazionali Far emergere, sintetizzare esperienze anche parziali di una educazione liberante e aperta alla mondialità, metter in comunicazione e a confronto: e da tutto ciò ricavare fronto; e da tulto ció ricavare, se possibile, proposte convin-centi e generalizzabili che ten-dano a costruire una «scuola aperta al mondo: questo, in poche parole, l'obiettivo di-

sta la cui ricchezza è fondata

Notevole la partecipazione: almeno trecento persone da ogni parte d'Italia, per lo più universitari e membri di vari del mondo missionario Italiano, oggi collocato in misura

i lettori dell'*Unità* sia altrettanto interessante, specialmente dopo il ricorso del ministro Galloni al Consiglio di

Stato, essere informati che il Coordinamento genitori de-mocratici (Cgd) è su posizioni nettamente opposte a quelle di Corriet

di Gozzini.

Fin dal giorno della firma dell'intesa, infatti, il Cgd (allora purtroppo voce isolata) affermò che non ci doveva essere nessun tipo di ora alternativa, in quanto il diritto riconosciuto a tutti di avvalersi dell'incegnamento religioso pon

significativa su posizioni pro-Tra i relatori (Frey Betto, Danilo Dolci, Andrea Canevaro e il tedesco Grauber), tutti variamente impegnati sul ver-sante dell'educazione creati-

più che quarantenne; Frey Betto è una figura leggendaria. Questo frate domenicano del Brasile, torturato e perseguitato all'epoca della dittatu simbolo della militanza a operal struttati delle nuove megalopoli sudamericane, lavora attualmente nella pastorale operaia della diocesi di San Paolo. Nel suo intervent espone i caratteri dell'educazione popolare che sta attuando in ambienti proletari del suo paese in collaborazio-ne con Paulo Freire, famoso pedagogista e sociologo bra-siliano. Gli chiedo un'intervi-

sta, e quando gli dico che scrivo per l'Unità mostra subito il suo apprezzamento: «Bene, mi piace». Gli chiedo chiari menti sulla sua pedagogia e Frey Betto mi risponde con un esempio concreto. «Ho davanti a me un gruppo di operai scarsamente acculturați e di recente immigrazione. È inutile che spieghi loro in astratto il modo di produzione feuda-le, quello capitalista... Devo partire dalla loro esperienza personale. Attraverso di essa questi operai non solo constatano lo sfruttamento cui sono sottoposti, ma cominciano a individuame le cause. Si passa dalla situazione particolare

Pensarla in tal modo, porta inevitabilmente Gozzini al convincimento che, siccome non c'è maggioranza per modificare il Concordato - ma stanno poi veramente così le cose? -, allora dobbiamo tenerci l'insegnamento della religione cattolica nel bel mezzo dell'orario scolastico curriculare.

La posizione contraria del Cgd (adesso condivisa da un ampio schieramento laico, innanzitutto e con grande efficacia dal Pcl) è ormai arcino a e non vale perciò la pena di

ta e non vale perciò la pena di soffermarcisi. Vogliamo inve-

vita da baraccato, sfruttamen-to in fabbrica) alle generali cause dello sfruttamento Gi latifondismo, le multinazionali, i militari, l'imperialismo Usa). Così, mentre acquistano nuovi strmenti di conoscenza e raf-forzano le loro capacità critiche, si rendono sempre più conto della necessità di orgal'oppressione». Durante tutto convegno sono frequenti i erimenti alla prassi dell'educazione popolare, intesa beninteso come motivo ispiratore e non come modello da ri-

Nei laboratori didattici si è Nei laborator didattici si è dibattuto nel concreto come immettere nei canali scolasti-ci ufficiali una prassi educati-va il più possibile dinamica, creativa, non autoritaria. Nessuno ha nascosto le difficoltà (rigidità dei programmi, conduzione burocratica degli istituti scolastici, sordità del ministero della Pubblica istruzio ne). Tuttavia sono stati messi in evidenza alcuni spazi praticabili di iniziativa speri zione, apertura della scuola ai problemi del mondo esterno,

dattici, organizzazione di cor si di aggiornamento su tem riguardanti la pace, lo svilup po e i diritti dei popoli... Nelle conclusioni dei lavori

Daniele Novara, uno dei pro-motori del convegno, ha lan-ciato una proposta da realiz-zare nel prossimo futuro. Ha rivolto un appello a tutte le realtà di base operanti nel campo educativo (associazio ni di insegnanti, gruppi di vo-lontariato, movimenti della pace) affinché organizzino unitariamente un momento nazionale in cui in ogni città i bambini vengano chiamati ad esprimers liberamente sui mondo che li circonda, sugli adulti, sulla scuola e su come intendono progettare il ioro tuturo. Dall'insieme del convegno ho colto molta creativia, sulpati di contrare e di unitariamente un momente tà, volontà di contare e di cambiare, grandi utopie, ma al tempo stesso senso di con cretezza: un patrimonio gran de di proposte, di valori, di tensioni morali al quale il nostro partito farebbe hene prestare molta più attenzione di quanto non abbia fatto fino

PIETRO PALLANTE a Sezione Mario Alicata. I com ni della Sezione e dell'Unità imono il loro cordoglio ai fami

La Federazione del Pci torinese esprime le più sentite condoglianze al compagno Beppe Vaglio per la scomparsa della modilia

TUCCI VAGLIO Torino, 13 agosto 1987

Partecipano al dolore di Beppe Va-glio per la morte della moglie TUCCI VAGLIO

Torino, 13 agosto 1987

I compagni della sezione Rigoldi annunciano addolorati la scompar-COSIMO ADDAMIANO

Milano, 13 agosto 1987

Nicola Stravato in ricordo del com-STELIO CICCHETTI

stimato dirigente e amministratore sottoscrive L. 100.000 per l'Unità. Castelnuovo della Daunia (Foggia) 13 agosto 1987

Nel 9º anniversario della scomp del compagno

GIOVANNI BORZONE i familiari lo ricordano con immuta-to affetto e in sua memoria sotto-scrivono per l'Unità.

Genova, 13 agosto 1987 Nel 10 anniversario della morte

GLADIS BARCA I genitori lo ricordano con immuta-to affetto e sottoscrivono lire 100 000 per l'Unità. Torino, 13 agosto 1987

A cinque anni dalla scomparsa del

GIUSEPPE CAFFARATI scrivono per l'Unità. Torino, 13 agosto 1987

l'Unità Giovedì 13 agosto 1987